

# CANTI ALPINI



Gruppo Alpini Voghera

Alessio Braga

# Indice

Valore Alpino	Pag. 3
Signore delle Cime	Pag. 3
Stelutis Alpinis	Pag. 3
Figli di nessuno	Pag. 4
Amici miei	Pag. 4
Il Testamento del Capitano	Pag. 5
Era una notie che pioveva	Pag. 5
E tu Austria	Pag. 6
Di qua e di là del Piave	Pag. 6
Madonnina dai riccioli d'oro	Pag. 7
Monte Canino	Pag. 8
Motorizzati a piè	Pag. 8
Sul Ponte di Bassano	Pag. 9
La mula de Parenzo	Pag. 9
La Bella del Cadore	Pag. 10

## VALORE ALPINO

Dai fidi tetti del villaggio  
i bravi alpini son partiti.  
Mostran la forza ed il coraggio  
della lor salda gioventù.  
Sono dell'Alpe i bei cadetti,  
nella robusta giovinezza:  
dai loro baldi e forti petti  
spira un'indomita fierezza.

Oh valore alpin,  
difendi sempre la frontiera!

E là sul confin  
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta  
per il suol nostro italiano.

Dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.

Là, tra le selve ed i burroni,  
là, tra le nebbie fredde e il gelo,  
piantan con forza i lor picconi,  
ed il cammin sembra più lieve.

Risplenda il sole, o scenda l'ora  
che reca in ciel l'oscurità  
il bravo alpin vigila ognora,  
pronto a lanciare il "chi va là?"

Oh valore alpin,  
difendi sempre la frontiera!

E là sul confin  
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta  
per il suol nostro italiano.

Dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.

## SIGNORE DELLE CIME

Dio del cielo  
Signore delle cime  
un nostro amico  
hai chiesto alla montagna  
Ma ti preghiamo  
su nel paradiso  
lascialo andare  
per le Tue montagne  
Santa Maria  
signora della neve  
copri col bianco  
soffice mantello  
il nostro amico  
il nostro fratello  
Su nel paradiso  
lascialo andare  
per le Tue montagne.

## STELUTIS ALPINS

Se tu vens cà sù ta' cretis  
là che lôr mi àn soterât,  
al è un splàz plen di stelutis;  
dal miò sanc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute  
jè scolpide lì tal cret;  
fra che' stelis 'nàs l'erbute,  
sot di lor jo d'uar cujet.

Ciol, su ciol, une stelute  
che ricuardi il nestri ben:  
tu 'i daràs 'ne bussadute  
e po' plàtile in tal sen.

Quant' che a ciase tu sês sole  
e di cûr tu preis par me,  
il miò spirt ator ti svole:  
jo e la stele 'o sin cun te.

## FIGLI DI NESSUNO

Figli di nessuno, che noi siam...

fra le rocce noi viviam,  
ci disprezza ognuno  
perché laceri noi siam.

Ma se troviamo uno  
che ci sappia comandar  
e dominar, figli di nessuno  
che noi siam anche a  
digiuno sappiam marciar.

Siamo nati chissà  
quando, chissà dove,  
allevati dalla pura  
carità; senza padre  
senza madre, senza un nome  
noi viviamo come uccelli in libertà.

Ma se troviamo uno  
che ci sappia comandar  
e dominar, figli di nessuno  
che noi siam anche a digiuno  
sappiam marciar.

Noi viviamo fra i boschi  
sugli alti monti e  
dagli aquilotti ci  
facciamo ammirar.

Ma se troviamo uno  
che ci sappia comandar  
e dominar, figli di nessuno  
che noi siam anche a  
digiuno sappiam marciar.

Le ragazze d'oggi  
son smorfiose,  
cercan tizio, cercan caio  
mille cose in quantità.

Ma se troviamo uno  
che ci sappia comandar  
e dominar, figli di nessuno  
che noi siam anche a  
digiuno sappiam marciar.

## AMICI MIEI

Quando ti prende la malinconia  
Pensa che c'è qualcuno accanto a te  
Vivere non è sempre poesia  
Quante domande senza un perché

Ma l'amicizia, sai, è una ricchezza  
È un tesoro che non finirà  
Metti da parte questa tua tristezza  
Canta con noi, la tristezza passerà

Amici miei

Sempre pronti a dar la mano  
Da vicino e da lontano  
Questi son gli amici miei

Amici miei

Pochi e veri, amici miei  
Mai da soli in mezzo ai guai  
Questi son gli amici miei

Quando ritorna la malinconia  
Questa canzone canta insieme a noi  
La tua tristezza poi se ne andrà via  
E scoprirai in noi gli amici tuoi

A volte basta solo una parola  
Detta ad un amico che è un po' giù  
Fare un sorriso che in alto vola  
Torna la vita e di nuovo si va su

Amici miei

Sempre pronti a dar la mano  
Da vicino e da lontano  
Questi son gli amici miei

Amici miei

Pochi e veri, amici miei  
Mai da soli in mezzo ai guai  
Questi son gli amici miei  
Questi son gli amici miei

## IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

Il capitan de la compagnia  
e l'è ferito e sta per morir  
e 'l manda a dire ai suoi alpini  
perché lo vengano a ritrovar.

I suoi alpini ghe manda a dire  
che non han scarpe per camminar  
"O con le scarpe o senza scarpe  
i miei alpini li voglio qua."

Cosa comanda sior capitano,  
che noi adesso semo arrivà?  
"Io comando che il mio corpo  
in cinque pezzi sia taglià.

Il primo pezzo alla mia Patria;  
secondo pezzo al battaglion;  
il terzo pezzo alla mia mamma  
che si ricordi del suo figliol.

I quarto pezzo alla mia bella,  
che si ricordi del suo primo amor;  
l'ultimo pezzo alle montagne  
che lo fioriscano di rose e fior.

## ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA

Era una notte che pioveva  
e che tirava un forte vento;  
immaginatevi che grande tormento  
per un alpino che sta a vegliar!

A mezzanotte arriva il cambio  
accompagnato dal capoposto  
"Oh sentinella torna al tuo posto,  
sotto la tenda a riposar!".

Quando fui stato nella mia tenda  
sentii un rumore giù per la valle,  
sentivo l'acqua giù per le spalle,  
sentivo i sassi a rotolar.

Mentre dormivo sotto la tenda  
sognavo d'essere con la mia bella  
e invece ero di sentinella  
fare la guardia allo stranier

## E TU AUSTRIA

Quanti morti e quanti feriti,  
quanto sangue è sparso per terra.

Ma noi alpini sul campo di guerra  
 giammai nessuno fermarci potrà.

Al comando dei nostri ufficiali  
carichiamo fucile e mitraglia;  
e se per caso il colpo si sbaglia,  
alla baionetta all'assalto si va.

E tu Austria, che sei la più forte,  
fatti avanti se hai del coraggio:  
se la Buffa ti lascia il passaggio,  
noialtri alpini fermarti saprem.  
Varcheremo le mura di Trento  
coi fucili per ben caricati;  
e di rinforzo ci sta i richiamati.

Tutto per aria faremo saltar!

Al comando dei nostri ufficiali  
caricheremo cartuccia e mitraglia;  
e se per caso il colpo si sbaglia,  
la baionetta faremo brillar.

## DI QUA' E DI LA' DEL PIAVE

Di qua, di là del Piave  
ci sta un'osteria,  
di qua, di là del Piave  
ci sta un'osteria.  
là c'è da bere e da mangiare  
ed un buon letto da riposar.

Di qua, di là dal ponte  
ci sta una bella mora,  
tutte le sere resta sola,  
la resta sola a far l'amor.

E dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto,  
e dopo aver mangiato,  
mangiato e ben bevuto:  
Oh, dimmi o bella, se vuoi venire,  
questa è l'ora d'andar dormire.

Mi sì ghe vegneria  
per una volta sola,  
mi sì ghe vegneria  
per una volta sola,  
solo vi prego lasciarmi stare,  
che son figlia da maridar.

S'eri da maridare  
dovevi dirlo prima,  
s'eri da maridare  
dovevi dirlo prima,  
sei sempre stata coi vecchi alpini,  
non sei più figlia da maridar.

E dopo nove mesi  
è nato un bel bambino,  
non beve il latte  
ma ciuccia il vin,  
perché figlio del vecchio alpin.

## Madonnina dai riccioli d'oro

L'ha scolpita in un tronco di abete un bel pastorello  
Dall'altare di quella cappella che guarda la valle  
Poi qualcuno, colori e pennelli, l'ha un dì pitturata  
Ora è il simbolo di ogni viandante che passa di là  
Madonnina dai riccioli d'oro stai pregando, su dimmi per chi  
Per quell'uomo che suda in un campo  
Per la donna che soffre da tempo  
Tu d'estate sei lì sotto al sole  
E d'inverno fra il gelo e la neve  
Al tepore della primavera circondata di fiori sei tu  
Filo diretto col paradiso  
Dona ai malati un conforto e un sorriso  
Prega tuo figlio, digli che noi  
Siamo cristiani e siamo figli tuoi  
Son passato un mattino d'autunno sul verde sentiero  
La Madonna dai riccioli d'oro non c'era, mistero  
Dalla nicchia deserta mancava quel dolce tesoro.  
Un viandante che passa davanti pregar più non può  
Madonnina dai riccioli d'oro stai pregando, su dimmi per chi  
Per quell'uomo che suda in un campo  
Per la donna che soffre da tempo  
Tu d'estate sei lì sotto al sole  
E d'inverno fra il gelo e la neve  
Al tepore della primavera circondata di fiori sei tu  
Filo diretto col paradiso  
Dona ai malati un conforto e un sorriso  
Prega tuo figlio, digli che noi  
Siamo cristiani e siamo figli tuoi  
Pastorello, pittore di un tempo  
C'è urgente bisogno di voi

## MONTE CANINO

Non ti ricordi quel mese d'Aprile,  
quel lungo treno che andava al confine.  
Che trasportavano migliaia degli alpini:  
sù, sù correte: è l'ora di partir!  
Che trasportavano migliaia degli alpini:  
sù, sù correte: è l'ora di partir!

Dopo tre giorni di strada ferrata,  
ed altri due di lungo cammino,  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar...  
siamo arrivati sul Monte Canino  
e a ciel sereno ci tocca riposar...

Se avete fame guardate lontano,  
se avete sete la tazza alla mano.  
Se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà.  
Se avete sete la tazza alla mano  
che ci rinfresca la neve ci sarà.

Non più coperte lenzuola pulite.  
Non più il sapore dei caldi tuoi baci.  
Solo si sentono gli uccelli rapaci,  
tra la tempesta e il rombo del cannon.  
Solo si sentono gli uccelli rapaci,  
tra la tempesta e il rombo del cannon.

## MOTORIZZATI A PIE'

Il sedici settembre  
nessuno l'aspettava  
la cartolina rosa,  
ci tocca di partir.

Ci tocca di partire  
con la tristezza in cuor  
lasciando la morosa  
con gli altri a far l'amor.

Da Udin siam partiti,  
da Bari siam passati,  
Durazzo siam sbarcati  
in Grecia destinati.

Motorizzati a piè  
la penna sul cappel,  
lo zaino affardellato,  
l'alpino è sempre quel.

Ma pur verrà quel dì  
che canterem così:  
finita questa naja  
a casa a divertir.

## SUL PONTE DI BASSANO

Sul ponte di Bassano  
là ci darem la mano,  
noi ci darem la mano,  
ed un bacin d'amor.

Per un bacin d'amore  
successer tanti guai...  
Non lo credevo mai,  
doverti abbandonar.

Doverti abbandonare,  
volerti tanto bene!  
E' un giro di catene,  
che m'incatena il cor!

Che m'incatena il core  
sarà la mia morosa  
a Maggio la va sposa  
e mi vo fa el soldà.

E mi farò il soldato  
nel mio reggimento.  
Non partirò contento  
se non t'avrò sposa.

Che m'incatena il core!  
Che m'incatena a vita!  
Ohimè che son tradita  
per un bacin d'amor!

## LA MULA DE PARENZO

La mula del Parenzo (leri-lerà)  
L'ha messo su bottega (leri-lerà)  
De tutto la vendeva  
De tutto la vendeva

La mula del Parenzo (leri-lerà)  
L'ha messo su bottega (leri-lerà)  
De tutto la vendeva  
Fora ch'el baccalà  
Perché non m'ami più?

La me morosa vecia (leri-lerà)  
La tegno per riserva (leri-lerà)  
E quando spunta l'erba  
E quando spunta l'erba

La me morosa vecia (leri-lerà)  
La tegno de riserva (leri-lerà)  
E quando spunta l'erba  
La mando a pascolar

Perché non m'ami più?  
La mando a pascolare (leri-lerà)  
Nel mese di settembre (leri-lerà)  
E quando vien novembre

E quando vien novembre  
La mando a pascolare (leri-lerà)  
Nel mese di settembre (leri-lerà)  
E quando vien novembre

La mando a pascolare (leri-lerà)  
Nel mese di settembre (leri-lerà)  
E quando vien novembre  
La vado a ritirar

Perché non m'ami più?  
La mando a pascolare (leri-lerà)  
Insieme alle caprette (leri-lerà)  
L'amor con le servette

L'amor con le servette  
La mando a pascolare (leri-lerà)  
Insieme alle caprette (leri-lerà)  
L'amor con le servette

Non lo farò mai più  
Perché non m'ami più?  
Se il mare fosse pocio (leri-lerà)  
E i monti de polenta (leri-lerà)

O mamma che pociade  
O mamma che pociade  
Se il mare fosse pocio (leri-lerà)  
E i monti de polenta (leri-lerà)

O mamma che pociade  
Polenta e baccalà  
O mamma che pociade  
Polenta e baccalà

O mamma che pociade  
Polenta e baccalà  
O mamma che pociade  
Polenta e baccalà

## LA BELLA DEL CADORE

Portava un fiorellino tra i capelli  
un fiorellino rosso come il fuoco  
e aveva gli occhi azzurri tanto belli  
la bella del Cadore, che amore, che amore

Lassù sui monti capitò un alpino  
e disse alla ragazza ti fo sposa  
suonaron le campane un bel mattino  
a Pieve di Cadore, che amore, che amore

*Rit:* La colpa fu del rosso fiorellin  
che per la bella del Cadore segnò il destin  
la colpa fu, la colpa fu

Passaron gli anni e un giorno la bambina  
al babbo chiese dove sta la mamma  
la mamma è andata a Pieve di Cadore  
ci porterà un bel fiore, che amore, che amore

Il monte è innamorato della bella  
che aveva un fiore rosso tra i capelli  
non la lasciò tornare ai casolare  
per riportare il fiore che muore, che muore

*Rit:* La colpa fu del rosso fiorellin...

Un fiore rosso porta tra i capelli  
la bimba che s'è fatta signorina  
e c'è un alpin che la vuol sposare  
a Pieve di Cadore che amore, che amore

Il velo bianco ed una penna nera  
si son per sempre Uniti a primavera  
la colpa è stata di quel rosso fiore  
di quel rosso fiore che amore, che amore

*Rit:* La colpa fu del rosso fiorellin... (2 volte)